Anno V. TORINO Giovedì 29 GIUGNO 1871 Num 179.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 8
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 29 GIUGNO 1871.

ITALIA

Le bande del Charrette.

Il ministro degli affari esteri, assentandosi da Firenze negli ultimi giorni delle discussioni parlamentari, ha prevenuto un'interpellanza che sarebbesi per avventura fatta sugli arruolamenti del generale Charrette, i quali produssero alquanta sollecitudine in Italia, cui non valgono certamente a dissipare le tranquillanti assicurazioni dei fogli officiosi del Governo. Confessiamo che avremmo preferito una positiva dichiarazione del Governo, poichè, quantunque non siano probabilmente fondate le apprensioni della nostra popolazione, sono un male anche gli esagerati o vani timori, e questi mantengono un lievito di irritazione fra le due nazioni italiana e francese, che è sovrano interesse far cessare.

La notizia che il campione dei Borboni e del Papa re stia raccogliendo ed assoldando dei volontarii in Francia fu data da un giornale non uso ad adoperare con leggerezza, cioè dal *Débats*, e non smentita pure dal suo Governo. Che poi ciò sia fatto con consenso del Governo medesimo è una risposta per lo meno assai singolare. Vige in Francia una legge sul reclutamento la quale provvede alle esigenze del servizio militare in quella nazione, onde, se, cessata la guerra colla Prussia, durante la quale ogni mezzo di raccozzare armi ed armati era tenuto buono e il tempo era affatto eccezionale, continuassero quegli arruolamenti, si potrebbe sempre temere che dovessero servire ad altri usi che alla difesa della Francia, e quali poi sarebbero questi usi, basta ad indicarlo il nome del ricoglitore di quelle cerne.

Certamente nissuno può sospettare che il signor Thiers, il quale è l'uomo più lontano dal fanatismo ed anche dall'appigliarsi a partiti imprudenti, misconoscendo le supreme necessità della Francia in questi momenti, abbia la minima velleità di ingolfare il suo paese in una guerra novella per crearsi un eterno nemico, una fonte perenne di guai. Quali che fossero le idee speciali che professava quello statista sulla nazionalità italiana o sulla cessazione del potere temporale del Papa, ammettendo anche che considerasse queste come un danno per la sua nazione, egli sa benissimo che altro è l'adoperarsi per impedire l'effettuamento di un disegno, altro il disfare ciò che fu fatto, non solo per costante volontà di una grande nazione, ma col consenso di tutta l'Europa civile, e non fanno uso che di una retorica della specie peggiore coloro che rappresentano il Thiers come il promotore della reazione francese, anzi a lui solo si deve forse se questa non ha ancora preso il sopravvento.

Ma se tale non è l'idea del signor Thiers, può essere nei segreti intendimenti di un partito che, non ha guari debolissimo in Francia, fu reso assai potente dalle esorbitanze dei rivoluzionari di quella nazione. Noi sappiamo quanto facilmente i nostri vicini corrano da un eccesso all'altro, e per indole naturale e per la logica stessa degli eventi. Il comunismo rese uggiosa la repubblica, perchè si suppose che questa gli abbia spianato la strada e certamente se non i repubblicani moderati, almeno i così detti rossi e colle loro intemperanze, e colle loro connivenze e colle loro tendenze socialistiche resero possibile l'avvenimento dei comunisti al potere. Il sospetto che ingenerarono di sè i repubblicani fece sorgere il desiderio del ritorno alla monarchia e non di quella solo che si fonda sul consenso attuale della nazione, di cui riconosce la sovranità, ma di quella che aveva per base già il diritto divino e le antichissime tradizioni della Francia.

Ai legittimisti tengono bordone i clericali, anzi questi due partiti benchè non identici nel loro scopo, giacchè i clericali si sarebbero acconciati perfettamente all'impero, se lo avessero potuto assoggettare alle loro voglie, e i legittimisti si preoccupano più della sovranità dei Borboni che di quella del Papa, sono ora affatto confusi e cospirano maravigliosamente ad ottenere il loro scopo. I legittimisti non amano i sovrani eletti, nè lo sfratto degli antichi, i quali non garbano ai popoli. Gl'interessi della dinastia prediletta da loro prevalgono su tutto e nei primi anni della ristorazione non dubitarono per amore di essi di recare le armi in Ispagna per abolirvi quelle istituzioni medesime che erano state largite ad essi, onde non abbiamo il minimo motivo di crederli solleciti della libertà italiana, e tanto meno dell'unità della nostra nazione. All'*Univers* a sua volta tarda di conoscere l'opinione del Governo francese sulla quistione romana, e possiamo senza tema d'errare, dire quale sia la soluzione ch'egli desidera. Le petizioni di una parte dei vescovi francesi sulla restituzione del Papa sovrano sono un fatto noto.

Il pericolo non consiste certamente in una scorreria delle bande che potesse raccozzare il Charrette, nè crediamo pure tanto cieco questo da non vedere la sorte che toccherebbe alle medesime. Le frasi spavalde della *Décentralisation* e d'altri fogli della stessa risma, secondo i quali basterebbe la comparsa di que' campioni sul suolo italiano per isgominare l'esercito nazionale, odiose e ridicole sempre, meriterebbero qualche epiteto più severo in un tempo in cui i Francesi hanno fatto la dolorosa prova che sono tutt'altro che invincibili e che anche pei più forti l'insolenza e la millanteria beffarda sono sempre di pessimo gusto, poichè se il successo non corrisponde poi al vanto riesce doppia la vergogna. Ma siccome in ogni caso non è dissipato il pericolo dell'avvenimento al trono dei Borboni, e questi o almeno i loro più caldi fautori non fanno mistero delle loro tendenze, così la prudenza non è soverchia e non si può dire assolutamente che tutto consista nelle smargiassate di qualche scrittore di giornale.

Le masnade del Charrette non ci metterebbero in pensiero, ma la politica del partito del medesimo, relativamente alle relazioni della Francia all'estero, alle speranze che potrebbe dare ai borbonici in Italia, non ci possono lasciare indifferenti affatto. Benchè, o legittimista, o repubblicana, o napoleonica, la Francia abbia a pensare ad altro che ad accattare brighe con chi non la molesta, non è del tutto inverosimile che, seguendo le antiche loro tradizioni, i Borboni curino anzitutto gl'interessi della loro famiglia, si appoggino sopra un partito che non è certamente quello che fondò e sostenne il regno italico e quindi cerchino almeno di porre delle ruote nel nostro carro. Al signor Thiers può convenire di differire la soluzione delle questioni più importanti nella sua contrada, non categgiare nessun partito, tenere tutti a bada finchè il paese si sia riavuto in parte dai suoi tremendi disastri. A noi conviene invece di sapere chi ci è amico, chi no, che si smettano le reticenze, e, se alcuno ci osteggia segretamente, che provvediamo al nostro avvenire per tutto ciò che possa accadere.

Govone. — Ci scrivono:

Il 25 corrente è stato per la popolazione di Govone un giorno memorabile, e che lasciò grata ricordanza in ogni animo gentile che abbia assistito agli esami orali ed alla distribuzione dei premi agli alunni di questo Asilo infantile tanto saggiamente presieduto dal degnissimo cav. Costantino Dalmasso, e sotto la direzione dell'esimia maestra signora Bondente Angiolina, coadiuvata dalla maestra assistente signora Cravero Elisa.

Bello era vedere dei fanciulli fra i 3 ed i 6 anni rispondere con franchezza alle diverse interrogazioni che loro venivano fatte, e dar saggio così di una precoce intelligenza che metteva la gioia negli animi dei loro genitori, i quali oltre al poter attendere ai loro lavori con più solerzia, avendo chi si occupa dei loro figli, li vedono crescere sviluppando la loro intelligenza ed acquistando quell'istruzione ch'è ormai la base della forza degli Stati.

Lode adunque ai prelodati presidente (teol. cav. Costantino Dalmasso che con tanto amore ed abnegazione si dedica a quest'opera umanitaria), ed alle maestre, e sia loro ricompensa la gratitudine di ogni cor ben nato.

Napoli, 26. — Alle 11 1/4 di ieri mattina una forte esplosione si sentiva nella caserma dei carabinieri in S. Pietro ad Aram.

Accorsi quei di guardia, un soldato dei carabinieri, giovane piemontese a 21 anni, di buona famiglia e di mitissimi costumi, era trovato cadavere con un colpo di fucile che gli aveva attraversato il polmone.

Il misero giovane si era suicidato con ligarsi l'arma omicida al piede, e con questo poi aveva fatto scattare il grilletto.

La ragione che si attribuiva a tale suicidio era una malinconia da cui era dominato quel poveretto, per il pensiero di aver a fare ancora per parecchi anni il militare, mentre il suo animo era ripugnante al mestiere delle armi! Povero giovane!

Fu trovata, e non ancora aperta, una lettera diretta alla sua famiglia. (*Roma*).

Roma, 28. — Il cardinale Franchi fu richiamato da Costantinopoli essendo completamente abortita la di lui missione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno reca:

1. **Legge** 20 giugno, che autorizza la iscrizione nella parte ordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze pel 1871 di L. 502,881 89 per assegni a vari stabilimenti pii, e la iscrizione nella parte straordinaria del bilancio stesso di italiane L. 1,322,668 37 dovute ad altri stabilimenti pii.

È autorizzata pure l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze della somma di L. 100,148 27, da ripartirsi nei tre anni 1871, 1872 e 1873 in tre eguali annualità di lire 166,716 09 per pagamenti di arretrati agli spedali toscani.

Ed è pure autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico di una rendita di L. 18,622 11 rappresentante il capitale a valore nominale di L. 372,562 26 da conseguirsi alla Pia Casa di beneficenza di Lucca.

2. **Legge** 20 giugno (n. 275), che approva vari contratti di vendita, permuta e cessione, stipulati per causa di pubblica utilità dalla Amministrazione demaniale dello Stato.

3. **Un regio decreto** (num. 278) del 25 giugno, che dà alcune norme per l'esecuzione della legge sulla macinazione dei cereali.

4. **Un regio decreto** (n. 279) del 25 giugno, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge del 16 giugno 1871, n. 261, relativo all'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali.

5. **Un regio decreto** (n. 282) del 25 giugno, con cui il collegio elettorale di Aragona, n. 200, è convocato pel giorno 16 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 stesso mese.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 28 giugno 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

In seguito a voto della Commissione incaricata di esaminare ed attuare la proposta di una fiera inaugurativa per l'apertura del mercato del bestiame (proposta già approvata dal Consiglio), la Giunta con deliberazione presa in seduta 7 corrente, propone l'esecuzione su quel mercato delle opere seguenti:

1. Trasporto del servizio daziario dall'ammazzatoio al mercato del bestiame con costruzione ivi di apposito ufficio;

2. Costruzione di nuova tettoia;

3. Formazione di un *remblai*;

4. Diramazione della ferrovia della Società dell'Alta Italia sino al *remblai* già costrutto.

Queste opere importano una spesa di L. 69,220, la quale sarebbe ancora compresa nella spesa totale di L. 585[m. approvata dal Consiglio per la costruzione del mercato.

Baruffi chiede se siasi fornito il mercato di acqua.

Rignon dice che mercè macchina a vapore l'acqua viene estratta da un pozzo. Soggiunge che appena occorre accennare come sul mercato saranno costrutti opportuni abbeveratoi.

La deliberazione della Giunta è approvata.

Favale osserva che sarebbe cosa molto utile e per la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e per assicurare l'avvenire del mercato che quella provvedesse a congiungerlo alla rete ferroviaria di sua proprietà mercè un tronco apposito e stabilendo sul mercato stesso un ufficio di spedizione. Così mentre la Società predetta avrebbe in tale provvedimento il suo tornaconto in quanto che eviterebbe il soverchio ingombro di bestiame nelle sue stazioni, agevolerebbe la importazione e l'esportazione di consimile prodotto sul mercato con incremento di questo. Raccomanda all'amministrazione di fare il possibile perchè tali provvedimenti si attuino prima dell'apertura del mercato.

Rignon dice di avere prima d'ora iniziato pratiche presso la Società dell'Alta Italia onde ottenere l'intento a cui accenna il preopinante. La Società nominava un commissario con incarico di trattare della bisogna coll'ingegnere della città.

Presi tra questi gli opportuni concerti relativamente alla costruzione del tronco ferroviario ed allo stabilimento di apposito ufficio di carico e di scarico sul mercato, venne dal prefato commissario stesa all'amministrazione della Società ferroviaria apposita relazione, in cui si appoggiano caldamente i provvedimenti di cui è caso, cosicchè avvi ragione di credere che saranno al più presto attuati.

— Si procede alla lettura della deliberazione presa dalla Giunta in seduta del 14 corrente relativamente alla strada di Revigliasco.

Dopo una lunga esposizione di tutte le fasi, per cui passò questa pratica, la Giunta manda sottoporre al Consiglio una nuova domanda di comunalità di quella strada per parte degli utenti, osservando che se tale domanda verrà accolta favorevolmente, ogni questione verrà risolta a termine delle vigenti leggi: nel caso contrario il Consiglio può risolvere la questione colle disposizioni dell'art. 52 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 approvando cioè il progetto e mandando agli utenti di fare eseguire le opere nel termine di tre mesi dalla pubblicazione della deliberazione, scaduto il quale senza che gli utenti abbiano ottemperato all'invito, la Giunta provvederà di ufficio.

La Giunta poi propone al Consiglio di elevare ad un quarto invece del quinto il sussidio del Municipio per la manutenzione di quella strada atteso il cattivo stato in cui si trova.

Ferraris ricorda come la questione della comunalità della strada di Revigliasco sia stata ampiamente discussa e quindi risolta in senso negativo nella seduta del Consiglio dell'11 giugno 1869. Crede quindi non esservi nulla da aggiungere a quanto allora si disse, e doversi il Consiglio limitare per questa parte a riconfermare la in allora presa deliberazione.

Dichiara intanto di prendere la parola non già per opporsi alle proposte che la Giunta fa pel caso il Consiglio mantenga la precedente sua deliberazione relativamente alla comunalità della strada di Revigliasco, ma unicamente per prendere atto di quanto risulta dalla deliberazione della Giunta, non essersi cioè fatta distinzione fra tronco e tronco della strada in questione, ma essersi dall'ufficio d'arte completato il progetto di riattamento della medesima sino al confine del territorio. L'oratore approva tale disposizione, perchè le strade servono all'uso pubblico per tutta la loro lunghezza, e non per questo o quel tronco.

Pateri divide l'avviso del preopinante. Osserva però che se in altre strade si fece distinzione fra tronco e tronco, ciò avvenne in seguito alle istanze degli stessi utenti.

Trombetto ritiene soverchio l'accordare tre mesi di tempo agli utenti per decidersi a fare le opere di riattamento occorrenti alla strada di Revigliasco. Crede che dopo tanti avvisi loro indetti perchè intervenissero alle adunanze fissate dal Municipio a termini delle veglianti leggi (adunanze a cui intervennero mai in numero), basti il concedere loro all'uopo un mese di tempo.

Pateri osserva che i tre mesi di tempo che si accordano agli utenti a partire dalla pubblicazione della deliberazione, sono per eseguire ed ultimare le opere di riattamento della strada, non per decidersi a ciò fare. È quindi d'avviso non sia eccessivo tale termine. La cosa subirà forse ancora qualche ritardo anzi perchè quando il Consiglio confermi la decisione della non comunalità della strada, dovrà ancora la sua deliberazione ottenere la sanzione della Deputazione provinciale.

Il Consiglio mantenendo ferma la sua deliberazione dell'11 giugno 1869 circa la comunalità della strada di Revigliasco, approva le altre proposte della Giunta.

Rignon invita il pubblico a lasciare la galleria ad esso riservata dovendosi addivenire alla trattazione di questioni relative a persone.

Elezioni Comunali. — Lo spoglio generale dei voti delle elezioni del 22 giugno non alterò il risultato già da noi annunziato: rimasero adunque eletti.

1. Sclopis conte Federico	voti 1233
2. Ara avv. Casimiro	1099
3. Oytana comm. Gio. Batt.	999
4. Trombetto cav. Carlo	990
5. Buniva professore	922
6. Thomatis Eugenio	788
7. Bruno dott. Lorenzo	783
8. Duprè cav. Giuseppe	779
9. Corsi conte Giacinto	775
10. Gay di Quarti	764
11. Pomba cav. Giuseppe	654
12. Arcozzi Masino	623
13. Tensi Francesco	513

Ottennero in seguito maggior numero di voti i seguenti:

Canaveri Giovanni	513
Martini Alessandro	478
Ugliengo professore	470
Ceresole cav. Giuseppe	441
Trocelli ingegnere	361
Pasquali avv.	312
Bert Gio.	299
Valerio ingegnere	293
Mazzonis Paolo	289

I signori Tensi e Canaveri ebbero egual numero di voti; il cav. Tensi essendo però superiore d'età rimase eletto.

Sentenza del Tribunale di commercio. — Nella causa promossa da certi Isola, Foldella, Barberis, Massa ed altri, contro gli antichi amministratori del Banco Sconto per ottenerli condannati al risarcimento di pretesi danni sofferti per il seguito deprezzamento delle azioni derivato dalla crisi, in cui versò il predetto Banco, or sono tre anni; il Tribunale di commercio di questa città, con sentenza in data 27 corr., pronunziò l'assoluzione dei convenuti dalle domande degli attori, colle spese a loro carico.

Esazione degli interessi sulle cartelle del Debito Pubblico. — Il 1° del prossimo luglio comincia l'esazione dell'interesse sul consolidato 5 p. 0/0; sarà perciò utile aver sotto gli occhi il conto fatto della somma che si esigerà, fatte deduzione dell'imposta del 13,20 p. 0/0.

Ogni *coupon* di 2,50 (cioè ogni cartella di 5 lire di rendita) darà diritto all'esazione di L. 2,17; epperciò:

Coupon di L.	2,50	in netto L.	2,17.
»	» 5,00	»	» 4,34.
»	» 7,50	»	» 6,51.
»	» 10,00	»	» 8,68.

E via dicendo, bastando moltiplicare per **2,17** ogni 100 lire di capitale nominale rappresentato dalle cartelle per avere la cifra netta da esigersi.

Teatri. — Stassera e domani sera la drammatica compagnia Bertini darà al teatro Gerbino due recite straordinarie in unione del prestigiatore sig. Frizzo il quale, prima di lasciare questa città, desidera riprodurvi con dei nuovissimi esperimenti.

La prima produzione intanto è la *Commedia in famiglia* di Riccardo Castelvecchio.

Col gentile concorso della medesima compagnia, avrà luogo lunedì prossimo, 3 luglio, al teatro Carignano una serata a beneficio del vecchio artista della compagnia reale, sig. Robotti Luigi.

Si rappresenterà la *Quaderna di Nanni* dell'avv. Carrera.

Al Balbo stassera penultima rappresentazione della stagione.

La compagnia Gemelli si produrrà su queste scene a cominciare da sabato venturo con un nuovo *vaudeville* del valente attore sig. Salussolia, tolto dalla nota opera: *La figlia del reggimento*.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 giugno 1871

Cerutti Maria nata Ravetto, d'anni 35, di Vetrerio (Ivrea) — Bertone Francesco, id. 18, di Caluso, decoratore d'appartamenti — Più 3 minori d'anni 7.

N. B. Nella nota dei decessi del 25 corr. invece di « Rosa Sacchero » leggasi « Rosa Sacchero nata Turvano. »

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 giugno 1871

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 30 giugno 1871)

Nascere del Sole, ore 4 37 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 22 — Tramonto, ore 8 8.
Nascere della Luna, 6 1 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 41 sera.
Tramonto, ore 2 31 matt. Giorno della Luna 13

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	734,7	734 8	734 0	733,5	733 9	733,1
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+16,5	+19.4	+21 0	+22 5	+21,7	+20,7
Tensione del vapore in millimetri	5,5	5 1	4 5	5,2	5 5	5,9
Umidità relativa in centes.	40	32	24	26	24	32
Declinazione magnetica	15° 16'	15° 18'	15° 26'	15° 29'	15° 24'	15° 23'
Vento	SE debole	S debole	SE debole	O debole	S debole	calma
Stato atmosferico	sereno	sereno	ser. n.	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 18.0 massima + 25 0

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 29 +13,8

AURORA BOREALE.

Preg.mo sig. Direttore,

Una nuova e bella aurora polare è stata osservata qui stanotte da 1 ora a 3 antimeridiane (tempo medio di Roma). Il massimo della fase è avvenuto intorno alle 2 ant., nella quale ora una luce rossa assai viva si estendeva verso il Nord dalla costellazione di Perseo sino a quella dell'Orsa maggiore, innalzandosi circa 20° sull'orizzonte. Lo splendore della meteora è stato di poco inferiore a quello dell'aurora del 18 corrente; ma la perturbazione magnetica è stata molto meno intensa. L'ago di declinazione (che per alcuni studi speciali noi stavamo osservando ogni quarto d'ora) dalle 9 ore e mezzo alle 11 e mezzo di ieri sera deviò di 12' verso Oriente, oscillando in senso verticale ed orizzontale.

Mi creda con vera stima, ecc.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 27 giugno, ore 7 antimeridiane.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure.

I due articoli di quel progetto di legge sono letti ed approvati senza discussione di sorta.

Sanseverino propone che, come già fece la Camera dei deputati, anche il Senato nomini nel suo seno una Commissione che si rechi a Roma a prender parte all'ingresso solenne di S. M. nella capitale definitiva del regno.

Pres. mette ai voti la proposta Sanseverino che è approvata, ed annunzia che poi sorteggierà i nomi dei senatori che debbono comporre quella Commissione.

Manzoni T. (segretario) fa l'appello nominale.

Si procede alla votazione per squittinio segreto dei quattro progetti di legge che furono ultimamente discussi, e si lasciano aperte le urne affinchè possano votare anche i senatori che entreranno poi nell'aula.

Pres. annunzia che dalla Presidenza della Camera dei deputati venne trasmesso un progetto di legge, di iniziativa parlamentare, relativo al passaggio del Comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona, e dice che quel progetto sarà trasmesso per l'esame a quella stessa Commissione che recentemente esaminò un progetto di legge consimile.

È messo in discussione il progetto di legge pel concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo.

Chiesi (segretario) dà lettura dei cinque articoli di quel progetto di legge.

Torelli incomincia a tessere brevemente la storia dei varii passaggi alpini che da molti anni a questa parte furono proposti e sostenuti da uomini egregi di varii paesi; aggiunge poi che, sebbene vi possa essere chi creda ch'egli sia avverso alla ferrovia del Gottardo perchè valtellinese, egli non è indotto a parlare nè da veruno interesse personale, nè da eccessivo amore del suo paese natio, e ne adduce a prova il fatto che nel 1853, nel Parlamento subalpino, egli difese come seppe e potè meglio la linea del Lucomagno, che, come tutti sanno, è la negazione assoluta della linea dello Spluga, che dicesi sia la sola che può riuscire utile alla Valtellina.

Se io, prosegue dicendo l'oratore, difesi la linea del Lucomagno, si fu perchè l'illustre Pietro Paleocapa, uomo tanto competente, aveva dichiarato che la linea del Lucomagno era la linea più utile per l'Italia. La linea del Gottardo non venne fuori che nel 1866, e questa linea è di tutte quante la meno felice e la più fatale all'Italia ed in particolar modo al porto di Genova. Ma, osservano i gottardisti, la linea del Gottardo mette capo a Basilea, e Basilea è un gran centro ed un grande obbiettivo. Sia puro, rispondo io, ma a noi preme sapere se a Basilea l'Italia potrà fare i suoi affari, ed io sono convinto che ne potrà fare pochi, ma pochi assai.

L'oratore passa quindi a confrontare la distanza che v'ha tra Genova e Basilea con le distanze e le più facili comunicazioni esistenti fra quest'ultimo centro e Marsiglia, e ne conclude che Genova si presenta sul mercato di Basilea in condizioni peggiori assai che non Marsiglia.

Svolte altre considerazioni, l'oratore conclude con il dire ch'egli voterà contro il progetto di legge ora in discussione.

Menabrea (relatore) premette che l'on. Torelli, combattendo il passaggio alpino del Gottardo, si fondò in particolar modo sulle opinioni che, anni sono, manifestò in proposito l'illustre Paleocapa. Nessuno più di me, dice l'oratore, nutrì stima e rispetto per quello scienziato eminente di cui l'Italia deplora la perdita, ma nessuno v'ha che ignori come quell'egregio perseverasse ne' suoi giudizi quando li aveva pronunziati, e come l'apertura della galleria del Moncenisio sia una nuova e convincente ragione per dare al S. Gottardo la preferenza sugli altri passaggi alpini. L'on. Torelli disse che l'obbiettivo commerciale d'Italia è il lago di Costanza, ma io credo che quando lo si portasse là, bisognerebbe fargli traversare il lago perchè trovasse il centro che troverà per certo a Basilea. Se la linea del S. Gottardo sia preferibile a quella dello Spluga, e quanto lo sia, risulta dal fatto che appena parlossi del Gottardo i capitali affluirono, mentre mancarono quasi del tutto quando corse voce che sarebbe stata preferita la linea dello Spluga.

Prendendo quindi ad esame le varie clausole della convenzione, l'oratore osserva che, se il San Gottardo è un territorio svizzero, lo Spluga ha il versante meridionale che spetta all'Italia, e che se in caso di guerra la neutralità della Svizzera fosse offesa sull'altro versante delle Alpi, l'Italia non potrebbe fare a meno di andare sulle Alpi a farla rispettare.

Termina quindi il suo discorso invitando il Senato ad accogliere in tutte le sue parti il progetto di legge, ed a votare l'ordine del giorno puro e semplice sopra la petizione del Comune di Chiavenna che chiede sospendasi l'attuale discussione per rifare nuovi studi sulla utilità del passaggio dello Spluga. Invita pure il Governo a fare sì che il complemento del sussidio richiesto dalla ferrovia del Gottardo venga versato prima del 31 ottobre prossimo venturo, e faccia il possibile affinchè non sorgano nuovi ostacoli alla pronta esecuzione di una ferrovia che interessa all'Italia di vedere prontamente eseguita.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) si associa di buon grado alle idee svolte dall'on. Menabrea sull'utilità della ferrovia del Gottardo; parla poi della Commissione incaricata di studiare la navigazione internazionale, e termina finalmente dicendo che accetta l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal senatore Menabrea sulla petizione di Chiavenna, non volendo insingare quella popolazione con fallaci speranze.

Torelli e Menabrea (relatore) parlano brevemente ripetendo alcuni degli argomenti già addotti a sostegno delle opinioni rispettive.

Bixio risponde all'on. Torelli che la nostra linea del Gottardo non ha per obbiettivo i mari del Nord, ma che mira invece ad aprire al commercio della Germania la via d'Italia per i mari dell'Oriente.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale.

L'articolo 1 è letto ed approvato.

È letto il 2° articolo.

Guicciardi propone un'aggiunta a quest'articolo, e, dietro invito del presidente, la scrive e la trasmette alla presidenza.

Pres. estrae a sorte la Deputazione che deve recarsi a Roma all'arrivo di S. M. il Re, e che rimane composta dei senatori Marzucchi, Durando, Vannucci, Menabrea e Brioschi. *Supplenti:* Pallieri e Strozzi.

Guicciardi presenta la sua aggiunta, che è così concepita:

« Qualora entro sei mesi non fosse costituita la Società per il San Gottardo, è data facoltà al Governo di dare la stesso sussidio allo Spluga. »

I ministri Sella, Correnti e Gadda dichiarano di non poter accettare l'aggiunta Guicciardi, ch'è pure combattuta dal senatore Bixio.

Guicciardi, non volendo che la sua aggiunta sia votata *pro forma*, la ritira.

Sono quindi letti ed approvati tutti i rimanenti articoli della legge.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Istituzione dei magazzini generali.

Votanti 88 — Favorevoli 78 — Contrari 5.

Il Senato adotta.

Legge fondamentale sulla leva marittima.

Votanti 88 — Favorevoli 81 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Estensione alle provincie romane degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Votanti 88 — Favorevoli 82 — Contrari 21.

Il Senato adotta.

Modificazioni della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure.

Votanti 88 — Favorevoli 82 — Contrari 1.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle 6 45.

La Commissione del Senato per riferire intorno ai provvedimenti di sicurezza pubblica si è tosto riunita e ha nominato a suo relatore l'on. Tecchio.

Il ministro dell'interno ha dato le disposizioni opportune perchè il suo gabinetto sia installato a Roma per il 1° luglio, e per il 15 luglio la direzione del servizio di pubblica sicurezza.

Dicesi che, qualora il senatore Torelli sia per cessare dall'ufficio di prefetto della provincia di Venezia, gli verrebbe surrogato il commend. Antonio Allievi, attualmente prefetto della provincia di Verona.

Il comando superiore della guardia nazionale di Firenze ha pubblicato, in occasione della partenza del re, il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi,

Domani S. M. il re si diparte da noi per recarsi a stabilire la residenza ufficiale della corona nell'alma città di Roma.

Firenze applaude di cuore al grande atto che soddisfa il desiderio longanime della nazione.

E la guardia nazionale fiorentina, adunata *in servizio di parata* per ossequiare e rendere gli onori alla prelodata M. S., manifesti ancor una volta quanto sia grande in questa città l'affetto all'Italia ed al suo re, che con tanta lealtà ha compiuta l'indipendenza e l'unità.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi,

Non mi abbisognano altre parole per esortarvi ad accorrere numerosi. La circostanza è troppo solenne e il vostro patriottismo abbastanza provato, perchè non dubiti punto del vostro unanime intervento sotto le armi.

La riunione generale avrà luogo nell'ex-convento di Santa Maria Novella tosto che dai tamburini del corpo sarà battuto il *rappello* nel circondario di ciascuna compagnia.

Il colonnello comandante interinale
Balzani.

Scrivono da Roma, 26 giugno, alla *Gazzetta d'Italia:*

Se il Papa non partirà dentro la settimana, un concistoro si terrà al Vaticano sabato 1° o lunedì 3 luglio. In esso di partenza avrebbe luogo stamattina. Il Papa vi preconizzerà parecchi vescovi.

Sembra però che nonostante tutte le premure che gli vengono fatte, non si deciderà a creare nuovi cardinali. Questo concistoro sarà, ben inteso, ostinatamente negato dai fogli papalini.

Il giurì dell'Esposizione internazionale marittima di Napoli ha conferito la medaglia d'oro al real corpo di stato maggiore, in premio di alcune bellissime carte idrografiche esposte dal corpo stesso.

Pekino, 21 *aprile* 1871. — Ieri per la via di Tien-Tsin giunse qui in Pekino il ministro plenipotenziario d'Italia, conte Fe'-d'Ostiani, colla Legazione, onde inalberarvi per la prima volta la bandiera tricolore italiana.

Egli partì dall'Italia il 20 aprile 1870, e giunto si può dire quasi alle mura di questa città (egli era a Chefoo il 20 giugno), in causa dei disordini politico-religiosi ch'erano scoppiati a Tien-Tsin, andò a sbarcare nel Giappone a Yokohama, dove durante il suo soggiorno di nove mesi conchiuse diversi trattati italo-giapponesi. Entrato in Pekino, egli è provvisoriamente ospite della grande ambasciata russa composta del ministro, di due segretari, tre interpreti ed una guardia d'onore di 20 soldati russi. Il palazzo non è situato nella città di Pekino chinese propriamente detta, ma nel Pekino tartaro, dove siedono anche le ambasciate francese ed inglese.

L'inaugurazione di questa nuova ambasciata viene considerata da noi europei come di buon augurio pei nostri interessi. (*Corrisp. dell'Opinione*).

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 28 giugno.

Sorge l'avv. Della Porta per difesa di Arduino Angelo e di Bocca Lorenzo.

Dice che sin da quando studiava gli atti processuali sorgeva in lui speranza dell'innocenza di Arduino Angelo, che questa speranza diventò certezza quando si aveva il pubblico dibattimento.

Dice che dividerà la sua difesa in due parti; nella prima dimostrerà come manchi di base l'accusa contro Arduino; nella seconda adurrà argomenti dai quali risulterà essere impossibile avere l'Arduino preso parte al furto Guastalla, e che faccia parte egli dell'associazione di malfattori.

Nell'atto d'accusa è detto che le prove contro i giudicabili sorgono dalle rivelazioni del Colombero, dai rapporti della P. S., dalle testimonianze del Voglino Giuseppe e da quelle del Barelli.

Il Colombero nella sua dichiarazione avanti il giudice istruttore fatta il 25 novembre 1868, diceva parergli che tra coloro i quali dal casino della Gastaldi partirono la sera dell'8 maggio di quell'anno per portarsi nella via S. Francesco d'Assisi vi fosse pur anco Arduino Angelo.

Ora esaminiamo qual forza possa avere tale deposizione circa l'Arduino, dice il suo difensore.

Quando Colombero faceva tale dichiarazione erano già trascorsi 6 mesi dal furto Guastalla. È necessario quindi risalire a più pure fonti; andiamo quindi ai rapporti della Polizia, fondati appunto sulle dichiarazioni che il 10 o 11 maggio il Colombero faceva all'ispettore Baggi. Ora in questi rapporti non è cenno alcuno di Arduino. Il Barelli, a cui il domani, 9 maggio, il Colombero aveva detto chi avesse visto a prendere parte al furto Guastalla, nelle sue dichiarazioni avanti l'istruttore, mentre nomina quasi tutti gli accusati del furto, non fa parola alcuna dell'Arduino Angelo.

Nè puossi credere alla deposizione del Voglino, che appoggiandosi ad una memoria scritta, giusta quanto egli afferma, al 9 maggio, presente il Colombero, che stavagli indicando il nome di coloro che aveva visto nel postribolo della Gastaldi, prima perchè in detta nota in un col *Tonnaccio* figurano i nomi Sardolino e Giovanna, che l'istruttoria della causa fece conoscere essere impossibile abbiano partecipato al furto Guastalla; secondariamente perchè tale nota non riveste carattere alcuno per cui debba credersi redatta il giorno 9 maggio piuttosto che in epoca posteriore.

Che del resto l'essersi arrestato l'Arduino al 22 novembre 1868 è prova manifesta che esso non era stato in un cogli altri designato dal Colombero quale complice nel furto Guastalla, perchè questi vennero tosto arrestati nel maggio 1868.

L'avv. Della Porta entrando poi nella seconda serie degli argomenti militanti a favore di Arduino osserva come neppure teste abbia detto di averlo visto nè solo nè in compagnia d'altri all'albergo *Mongraglia, Cedro, Croce d'oro* e *Zecca* ove erano soliti ritrovarsi gli altri giudicabili.

Che esso non andò mai a Moncalieri, nè partecipò alla gita che i supposti autori del furto Guastalla fecero in Asti, Alessandria e Genova.

Che di lui non parlò il Domenino; che esso non frequentava la casa Pascal nè quella del Bausaro; che all'epoca del suo arresto nulla venne a lui sequestrato.

Che il teste Canova escusso a sua difesa disse che l'Arduino attendeva diligente al suo lavoro; che i padroni nel cui opifizi lavorava dichiararono essere egli giovane amante del lavoro, onesto e probo.

Concluse il difensore dell'Arduino che a fronte di tali considerazioni emergeva evidente l'innocenza di Arduino Angelo, o quanto meno non poteva formarsi nell'animo dei giurati l'intima convinzione della reità di Arduino Angelo; disse doversi mostrare i giurati degni compatrioti dell'illustre Beccaria, il quale asseriva non potersi condannare un accusato quando non v'ha contro di lui che una sol prova; nel caso presente avversi meno di una prova poichè il teste Colombero fu sempre dubbioso sulla presenza dell'Arduino al casino della Gastaldi. Sperava quindi che con un verdetto di assolutoria essi l'avrebbero restituito alla famiglia, al lavoro, alla patria sua, cui per legge è chiamato a difendere quale soldato.

Parlò in seguito a difesa di Bocca, disse che il teste Moschetti Efisio aveva all'udienza egli stesso dichiarato che il Bocca non si trovava cogli altri accusati in Alessandria.

Che il Bocca per essere sempre stato in carcere non poteva far parte dell'associazione, che finalmente l'atto d'accusa imputando gli accusati di associazione nei tempi in cui i fatti loro imputati erano accaduti, siccome nessun fatto speciale era al Bocca imputato, egli così doveva essere assolto da tale accusa.

Parla poscia l'avv. comm. Villa in difesa del Caula Bartolomeo.

Chiamato a difendere Bartolomeo Caula, sente nel pronunciarne il nome che richiama alla mente dei giurati persona su cui si raccolse tutta la simpatia.

Fra uomini di rotti costumi su cui il vizio lasciava tristi e fatali impronte, Caula è una figura più calma e serena. Questo solo fra tutti può vantarsi che alcuna autorità o politica o giudiziaria, abbia mai avuto a muovergli un rimprovero.

Quali sono i fatti di cui si accusa attualmente il Caula?

Egli avrebbe ricevuto dal Pascal Grato un rotolo di carte di valore, lo avrebbe preso in custodia, quindi avrebbe somministrato denaro al Pascal.

Ma ciò è ben lungi dal costituire il reato di ricettazione. Perchè vi abbia tale reato è necessario non solo che taluno riceva in deposito alcuna cosa sapendo che quella è furtiva, ma inoltre che lo faccia nell'intento di sviare il ladro o disperdere le traccie del furto e sottrarre il deposito alle ricerche dell'autorità inquirente.

Ora è cosa posta ormai fuori di dubbio che il Caula ricevette in custodia dal Grato Pascal un pacco di carte senza sapere quello che in quel pacco si contenesse: è lo stesso Pascal Grato che lo afferma. Il Caula non negò di aver ricevuto un piego di carte da lui: potè forse esitare dapprincipio a confessarlo perchè non era un fatto di tale importanza su cui la sua memoria potesse venire fissata; ma in fine se ne ricordò e seppe anzi spiegare appuntino come fosse formato quel piego.

E il Caula dove pose quel piego? Forsechè lo nascose in luogo ove non potesse facilmente essere veduto, e in luogo donde non potesse venire involato? No: lo collocò sopra un tavolo dell'ufficio al quale molte persone accedevano; ed è questa senza dubbio sicura prova che il Caula ignorava in qual piego si contenessero valori.

Ma invano si tenta dare il filo di tutte le argomentazioni svolte dall'avv. Villa in difesa del Caula, con quella eleganza di parola, con quell'abbondanza di concetti che fanno di lui uno de' più splendidi oratori criminalisti.

Per circa un'ora e mezzo egli seppe tener desta l'attenzione di tutti e cattivare sempre più la simpatia generale verso il suo difeso.

E quando parlando delle qualità morali del Caula Bartolomeo, ne lodò il carattere onesto ed integro, la condotta finora intemerata, e ricordò il coraggio con cui il Caula or sono pochi mesi con rischio della propria vita arrestava in via Nuova un cavallo che traeva in precipitosa corsa una vettura carica di persone, allora l'oratore seppe così bene insinuarsi nel suo uditorio, che tutti furono commossi fino alle lagrime, e il Caula Bartolomeo diede in un dirotto pianto.

Avv. Bossi difensore di Giuseppe Carpignano

Esordisce spiegando come l'accusa ascritta al Carpignano essendo di ricettazione dei gioielli caduti nel furto commesso a danno dei signori Bessetri, previo trattato cogli autori del furto, darà luogo a due questioni che si porranno ai giurati: 1° Se Carpignano sia colpevole di tale ricettazione per essersi intromesso a far vendere tali oggetti, previo accordo cogli autori del furto e prima del furto; il che costituisce un reato punito di più grave pena; 2° Se in caso di risposta negativa su quella prima quastione, egli sia colpevole della ricettazione scompagnata da quel precedente accordo fra esso ricettatore e i ladri, la quale è punita di pena più leggiera.

Nell'accingersi a dimostrare che nè l'uno nè l'altro di questi reati fu provato a carico di Carpignano, egli ringrazia il presidente per avere, usando del potere discrezionale, fatto citare ed esaminato un teste a difesa, che l'accusato non aveva potuto far citare; e si associa alle azioni di grazie rese tanto al presidente quanto ai giurati dai difensori che parlarono prima.

Per dimostrare l'insussistenza dell'accusa che fu appoggiata unicamente alle dichiarazioni dei testimoni, il difensore, premettendo che nelle perquisizioni fatte a Carpignano nulla non si rinvenne di influente a reato, dice doversi distinguere in due categorie le testimonianze addotte contro a Carpignano. Quelle di Bausaro, Ghione, Rosa Morra e Rosa Rocchetti furono confermate nel dibattimento oralmente con giuramento; invece quelle di Teano e Musso non furono confermate all'udienza, non sono giurate, e sono così prive di tutte le formalità che deve avere ciò che secondo la legge s'intende per testimonianza propriamente detta, e che nel Codice di procedura penale si raccolgono nei titoli che trattano della capacità dei testi, dei testimoni renitenti, del giuramento dei testimoni, e finalmente dei testimoni falsi e reticenti.

Privi di tali garanzie, egli dice che non hanno valore giuridico i detti del Teano e Musso i quali, come persone di ignota dimora, non si poterono citare per comparire davanti alla Corte.

Esamina quindi caduna delle lunghe deposizioni fatte dai testi Musso e Ghione; e confrontandole fra loro in caduna delle circostanze da costoro affermate, prova che Mussano fu vero colpevole della ricettazione che è ascritta a Carpignano, e come complice con lui, ovvero in luogo di lui dovrebbe costui invece di teste farla da accusato, perchè egli fu e non Carpignano che andò a trovar Ghione per eccitarlo a comprar i gioielli derubati ai Bessetri. Egli ricettò in casa sua al Pallamaglio due dei ladri, che ivi portarono e fecero vedere a Ghione quei gioielli. Ivi si videro quei due ladri stare sopra un muro attiguo all'abitazione di Mussano aspettando questi e Carpignano col Ghione in atto sospettoso di vedette. Nell'interno poi della di lui casa, Ghione vide quei due ladri dalla cera spaventata. Ivi secondo Ghione fu Mussano e non Carpignano che lo eccitò a comprare; egli e non Carpignano chiese a Ghione L. 700 degli oggetti derubati. E quando Ghione credendoli di oro falso, ne offrì solo L. 400, fu Mussano e non Carpignano che gli corse dietro eccitandolo a crescere l'offerta; fu a Mussano che uno di quei ladri disse: *non fosti buono a sparare un colpo di revolver nella testa a costui che offrì così vile prezzo per tanto valore da noi derubato?* il che fu dallo stesso Mussano confessato a Ghione, come questi attestò.

Per viemeglio dimostrare l'infedeltà dei detti di Mussano, il difensore rileva come costui non potesse negare d'aver agito come delatore, dopo d'aver preso parte alle trattative; e rileva due smentite assolute dategli all'udienza da Ghione; il quale negò che Mussano, nell'esortarlo a comprare, gli dicesse: che si doveva fingere di voler comprare, ma in realtà astenersi da comprare, mentre Ghione proteste che se non comprò, fu solo per timore che quelle robe fossero di falso oro. E negò d'essersi proferto a Mussano per comprare qualunque somma di rendita pubblica; dicendo che l'avrebbe comprata perchè impossibile ad essere riconosciuta benchè derubata; mentre se non comprava i gioielli era per tema che venissero riconosciuti.

Rileva che Mussano, descritto dalla Giunta del suo paese come uno scialacquatore, come egli stesso dice, era intimo con borsaiuoli e cogli accusati *Cit 'd Vanchia* e Berten, nella bottega del quale convenivano i malfattori; mentre colà non fu mai visto Carpignano, che conobbe Bertea per intromissione di Mussano e gli parlò una volta sola.

E ne deduce che Mussano, come reo e delatore, non merita l'onorato nome di testimonio.

Esaminando le attestazioni di Rosa Morra e Rosa Rocchetti, il difensore dimostra che l'una, come moglie di Mussano, non merita fede più del marito; e d'altro canto non disse nulla di rilevante; se ne togli, che Carpignano andando a casa di Mussano era accompagnato da due che si credono i ladri. Ma ciò non monta, dacchè già prima Mussano in sua casa aveva, come disse egli stesso, ascolto quei ladri colle robe derubate.

E la dichiarazione della Rocchetti che sta nel dire che Carpignano è padrino di suo cognato Sisto Carbonero, non giova a provare la associazione tra costoro. Salvo che la si voglia derivare dalla nascita del Carbonero.

Parlando delle dichiarazioni del Teano, egli osserva che costui era detenuto ed accusato di complicità nei reati di cui è processo, e perciò è illegale ed assurdo il qualificare testimonianze i detti costituti in cui parlò per propria difesa e non per accusare chicchessia; e non giurò e non fu udito oralmente.

Del resto seguendo passo a passo i detti di costui, dimostra che egli non accenna mai a proposte fatte a Carpignano e da lui respinte, di associarsi nel furto e nella ricettazione.

Finalmente quanto al teste Vincenzo Musso, osserva che avendo costui dichiarato di essere indettato colla polizia, è perciò un altro delatore che non merita di essere qualificato testimonio; e d'altro canto non afferma veruno fatto da lui veduto od affermatogli da altri, ma riferisce le ciarle di Carpignano.

A tal riguardo il difensore sviluppa la teoria della *confessione del reo* e dimostra che se per sè sola non varrebbe a nulla quando fosse fatta in giudizio da Carpignano, tanto meno vale quando è da lui negata, ed un delatore la afferma come fatta fuori di giudizio e scompagnata da altri indizi di credibilità.

Accennando alle teorie sulla prova per testo, insegnate da Carmignani e Montesquieu, dimostra essere contrario ad ogni principio di libertà civile il fondare la certezza morale della colpa sui detti di un solo de-

latore, quando massime non è confermata da estrinseche prove e indizi.

Invocando il fatto di Carpignano che dopo aver ottenuto la libertà provvisoria durante il processo, si costituì in carcere volontariamente durante il dibattimento, ringrazia e loda il sostituto procuratore del re, avv. C. A. Teia, che nelle sue requisitorie, or sono due anni, fece accordare la libertà a Carpignano, che pei patimenti del carcere, era ridotto in fine di vita.

Conchiude chiedendo ai giurati verdetto negativo sulle questioni che saranno poste pel Carpignano.

La seduta è levata, e l'udienza rimandata a venerdì.

CORRIERE DEL MATTINO

Si assicura che il Governo non vuol permettere il pagamento del dividendo stato approvato dall'assemblea della Società anonima della *Regia cointeressata dei tabacchi*.

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano:

«Si è formato un gruppo di distinti uomini politici per fondare a Roma un gran giornale liberale-conservatore. Fra i principali promotori figurano Ricasoli, Peruzzi, Cambray-Digny, Minghetti, il generale La Marmora, Berti, Tecchi, Giovanelli, ecc. Il titolo del giornale non è ancora fissato. La nomina del direttore di esso pende fra Bonfadini e Celestino Bianchi.

Secondo una corrispondenza in data di Roma 26 giugno, inserta nell'*Unità Cattolica*, il Papa non intenderebbe muoversi dalla nuova capitale d'Italia.

Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

Il Papa ha tenuto lunedì mattina al palazzo Vaticano un concistoro ed ha preconizzati 18 vescovi portoghesi. Quindi ha tenuta ai cardinali presenti una allocuzione o discorso in idioma italiano che deve aver fatto sugli animi degli emulentissimi una profonda impressione a giudicarne dall'aria abbigottita che dimostrarono uscendo dalle aule concistoriali Antonelli, Patrizi e tutti quanti.

Il nostro corrispondente straordinario mandandoci la conclusione del discorso di Sua Santità crede potercene garantire, se non tutte le parole, almeno il senso preciso.

Sapete, carissimi fratelli, disse il Papa, che codesto signore che qui in oggi impera, presto verrà in Roma. Non sappiamo precisamente il giorno; ma è certo che egli qui verrà accompagnato da tutti i ministri esteri; forse non saranno tutti ambasciatori e ministri, ma chi li rappresenta.

Abbiamo fatto il possibile: niente abbiamo lasciato intentato presso le potenze.

Ci hanno risposto con grandi complimenti e nulla più. Per cui tutto è finito, né vi ha più nulla da sperare.

Forse direte che vi sarà da sperare nella Francia; ma la Francia sortita ora da una crisi terribile, dovrà ancora subire durissime prove. Laonde stringiamoci sempre più colle preghiere a Dio, giacché all'infuori di un miracolo suo, tutto è qui perduto.

Benedictio Dei omnipotentis, ecc.

NUOVA TARIFFA TELEGRAFICA.

Ecco la tariffa telegrafica che andrà in vigore col 1° luglio prossimo:

	Tassa per telegramma di 15 parole	Aumento di tassa per ciascuna parola oltre le 15
Telegramma ordinario	L. 1 —	L. 0 10
» urgente (*)	» 5 —	» 0 50
» contenente i resoconti parlamentari e diretti ai giornali	» 0 50	» 0 05
Telegramma nell'interno della città	» 0 50	» 0 05
Telegramma semaforico	» 2 —	» 0 20
» vaglia telegrafico	» 1 —	

Il servizio dell'interno delle città che fu finora circoscritto ad un dato numero di località, a datare dal 1° luglio suddetto sarà esteso a tutte le località dello Stato, ove esiste ufficio telegrafico governativo.

Nulla è innovato per quanto riguarda i telegrammi raccomandati, e quelli con avviso di ricevimento.

I primi continueranno a pagare il doppio della tassa ordinaria, cioè un telegramma di 15 parole **Raccomandato** si tasserà lire 2.

(*) *I telegrammi urgenti hanno la precedenza sui telegrammi ordinari.*

Per l'Avviso di Ricevimento, alla tassa del telegramma si aggiungerà quella di un telegramma semplice, cioè L. 1.

Nulla pure è innovato per riguardo al recapito dei telegrammi per espresso, per posta, ed al rilascio delle copie, nonché per la tassazione dei telegrammi diretti all'estero, la quale continuerà ad essere regolata secondo le norme delle convenzioni internazionali, come si è praticato finora.

In virtù della stessa legge sovraccitata, cessano, a far tempo dal 1° luglio, tutte le riduzioni di tassa fin qui accordate dalla Direzione generale dei telegrafi.

DISORDINI A CHAMBÉRY.

Nell'Alta Savoia esiste un partito che propugna l'annessione della Savoia alla Svizzera. Accadono a quanto pare frequenti dimostrazioni in questo senso specialmente a Chambéry dove il *maire* fu costretto d'indirizzare agli abitanti il proclama seguente:

« *Miei cari concittadini,*

« Chambéry è sempre stata una città calma e pacifica. Ma da qualche tempo la tranquillità pubblica è sgraziatamente turbata da canti e da grida che si prolungano sovente fino a tarda notte.

« Ebbe luogo eziandio uno scandalo maggiore: parecchi ufficiali e soldati furono insultati sulla pubblica via. Si trascorse fino a percuotere dei soldati mutilati!

« Questi scandali devono cessare.

« Supplico adunque i cittadini traviati, autori degli anzidetti disordini, a calmarsi e a rispettare la quiete pubblica.

« Allo scopo di evitare dei conflitti deplorevoli il sottoscritto crede d'avere per l'esercito quel riguardi che gli sono dovuti.

« Il 47° di linea, con alla testa il suo colonnello, fece eroicamente il suo dovere dinanzi al nemico, e nelle sue file novera molti Savoiardi; ha quindi il diritto a tutte le nostre simpatie.

« Che tutti i buoni cittadini usino della loro influenza per ripristinare tra la popolazione e l'esercito quella buona armonia che ha sempre esistito.

« Ma se questi richiami alla concordia non fossero uditi, se questi disordini continuassero, sarà evidente per ognuno ch'essi sono dovuti ad uomini perversi, i quali si ribellano contro le leggi, si fan gioco della quiete pubblica ed hanno giurato di far nascere dei conflitti per soddisfare alle loro detestabili passioni.

« In allora, non più esitanze, la forza agirà e la giustizia seguirà il suo corso.

« Bisogna che lo sappiano questi sedicenti repubblicani, che la Repubblica li ha in orrore, perchè essa avanti tutto è un Governo d'ordine e di libertà.

« Chambéry, 21 giugno.

« *Il Maire*, PUTHOD. »

NOTIZIE COMPENDIATE.

La sottoscrizione dell'imprestito francese ottenne, come ben era da aspettarsi, uno splendido successo. Fin dal mattino del 27 una immensa folla aveva come preso d'assedio l'entrata principale del palazzo dell'Industria in Parigi. Ed il telegrafo ci annunzia che la sola Francia sottoscrisse per due interi miliardi, mentre due altri miliardi furono sottoscritti all'estero.

Tra i nuovi progetti che quanto prima saranno presentati all'assemblea di Versailles, si assicura esservene uno già preparato concernente le somme estorte dalla Comune a varie amministrazioni e corporazioni industriali. Secondo questo progetto, lo Stato indennizzerebbe in una data misura gl'interessati, fra' quali le compagnie di strade ferrate, il Monte di pietà, i macellai e le varie classi di commercianti più danneggiato.

Secondo la *Liberté*, pare confermarsi la notizia che Clusaret sia giunto in America. Lo stesso foglio annunzia essere stato arrestato il comunista François, ex-direttore della Roquette, ultimo carceriere dell'arcivescovo Darboy, del presidente Bonjean e degli altri ostaggi fucilati.

Numerosissimi sono i comitati e sotto comitati elettorali di vario genere per la votazione di domenica prossima; finora non si presentò al pubblico una lista definitiva di candidati. La famosa Lega dell'unione parigina va stampando programmi su programmi ne' suoi venti giornali coalizzati; ma pare non sia riuscita finora ad ottenere quella illimitata influenza che a primo aspetto potevasene sperare.

I bonapartisti che per qualche tempo avevano trovato prudente l'eclissarsi, ritornano in folla a Parigi, ed ostentano la loro presenza sulle pubbliche passeggiate; Forcade la Roquette, Parieu, Vandal antico direttore delle poste, già sono arrivati. Pietri, Hugelmann, Rouher, Duvernois, annunziano il loro arrivo. Il barone David, Rouher, Duvernois e persino Persigny si presentano decisamente alle elezioni sotto la bandiera di liberi scambisti.

Tra Berlino e San Pietroburgo si vanno scambiando in questo momento delle note diplomatiche agro-dolci.

Nè sarebbe punto impossibile che un malintese qualunque tra queste due Potenze avesse per conseguenza di abbreviare, se non impedire affatto, l'abboccamento d'Ems tra lo Czar e l'Imperatore di Germania. Vuolsi pure che l'opinione pubblica in Prussia sia piuttosto avversa alla Russia. Da qualche tempo questa potenza va facendo in Inghilterra grande provvista di cannoni.

Un telegramma da Vienna in data del 27 ci annunzia che l'accomodamento tra il conte Hohenwart e i capi del partito ceco è definitivamente conchiuso.

I czechi hanno aderito in modo positivo a comparire nel Reichsrath per riformare lo statuto di dicembre. Si dà pure per sicura la nomina di Rieger a ministro per la Boemia.

Da Monaco scrivesi che nell'ingresso trionfale delle truppe sarà rappresentata da deputazioni tutta l'armata bavarese. La Baviera dà un contingente di 12 mila uomini all'armata tedesca d'occupazione in Francia.

Un recente telegramma da Parigi, 26, annunzia che i corpi dei volontari di Charette e di Chatelineau sono licenziati, e gli arruolamenti di essi corpi sospesi. Il progetto di legge che fissa le nuove imposte, propone di ristabilire il timbro dei giornali di 6 centesimi per Parigi e cent. 1 1|2 per le provincie.

In seguito ad un forte acquazzone, la città di Tachau, in Boemia, fu inondata. Oltre 60 case furono travolte dall'acqua. Si deplora la perdita di 14 vite umane. Tutto il bestiame rimase annegato. I giardini e i campi sono orribilmente devastati. I ponti sono scomparsi senza lasciare alcun vestigio di sè.

I fogli governativi di Costantinopoli, 25 giugno, annunciano grandi vittorie nella provincia di Nedjd: parlasi della presa di due fortezze. Sembra però che la cosa sia esagerata. Vanno aumentandosi le difficoltà con Tunisi; la Porta è intenzionata di farne l'annessione e d'istituirvi una reggenza.

Costantinopoli, 27. — Le circostanze di Tunisi obbligano la Porta a sollecitare la completa incorporazione di quel Governo. L'Italia viene eccitata da questa parte a non far uso della forza contro il Bey.

Dicesi che Rachdi passerà parte per l'Egitto in missione straordinaria.

CRONACA NERA.

P. Domenica, maritata M., d'anni 32, trovandosi ieri sera verso le 8 1|2 in un negozio di commestibili, in via Bertola, fu colpita da apoplessia. Trasportata all'ospedale di S. Giovanni spirò.

— Verso le 6 pom. di ieri si manifestava casualmente il fuoco nell'abitazione di un falegname, in via Palazzo di città. Accorsa la forza pubblica ed i pompieri l'incendio veniva spento, causando però un danno di parecchie centinaia di lire.

— Ignoti ladri entrarono stanotte nel negozio da commestibili di certa R... in via Cernaia, esportando L. 12 da un cassetto.

— La medesima sorte stava per toccare ad altra pizzicagnola in via Assarotti, ma i malandrini sturbati dai passanti si diedero alla fuga.

— Gli arrestati furono 26 fra cui 13 donne. Che retata!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *giugno*.

Secondo i risultati conosciuti ieri sera, l'imprestito di due miliardi è coperto. La sottoscrizione è chiusa.

Parigi, 28 *giugno*.

L'affluenza dei sottoscrittori era tale ieri a Parigi che molti non hanno potuto sottoscrivere. Parecchi giornali dicono che la sottoscrizione raggiunse quattro miliardi. La Francia sola avrebbe sottoscritto due miliardi.

La maggioranza della Commissione del bilancio respinse la proposta relativa all'imposta sulle entrate.

Un avviso del Ministro delle finanze conferma che la sottoscrizione del prestito è chiusa.

Firenze, 28 *giugno*.

Alle ore 4, il Re è partito per Napoli e Roma, accompagnato alla stazione dai ministri, dal municipio, dalle autorità e da grande folla. La guardia nazionale e le truppe erano schierate nelle vie. Acclamazioni entusiastiche e grida di *viva il Re, viva l'Italia*. Accompagnavano S. M. i ministri della guerra, della marina e d'agricoltura, e tutta la casa militare.

Madrid, 27 *giugno*.

Cortes. — Serrano, rammentando le vicende della crisi ministeriale, dichiarasi favorevole alla conciliazione.

Assicurasi che Moret abbia offerto di conservare il portafoglio a condizione che la maggioranza adotti i suoi progetti ed annullisi il trattato colla Banca di Francia.

In una seduta segreta della maggioranza delle Cortes, la crisi ministeriale cagionò una viva discussione.

Vienna, 28 *giugno*.

La Delegazione Ungherese continua discutere il bilancio degli esteri. — Zsedenyi crede che il potere temporale del Papa avendo cessato, gli affari romani non sono più di competenza del ministero degli esteri. — L'arcivescovo Hainald ed il conte Szechen parlano contro la proposta di Zsedenyi. — La Delegazione approvò le spese per l'ambasciatore austriaco a Roma.

Firenze, 28 *giugno*, notte.

Senato. — Approvansi senza discussione i provvedimenti speciali di pubblica sicurezza. Approvasi il trattato di commercio cogli Stati Uniti di America, e così pure l'unificazione del Debito pubblico pontificio e altri cinque progetti d'importanza secondaria.

Viglioni e Casati mandano un affettuoso saluto di ringraziamento a Firenze e ai Fiorentini.

Il Senato sciogliesi gridando, *viva il Re, viva l'Italia*.

Parigi, 28 *giugno*.

È priva di fondamento la notizia di una corrispondenza di Vienna circa le pretese istruzioni di Thiers sulla questione romana. Thiers non diede ancora alcuna istruzione su tale proposito.

Assicurasi che Gabrine partirà domani per Berlino.

L'Imperatore del Brasile è atteso a Parigi domani.

La città di Metz sottoscrisse al prestito per 20 milioni.

Il conte di Parigi sbarcò stamane a Calais e recasi a Versailles.

Versailles, 28 *giugno*.

Assemblea. — Pouyer Quertier annunziando i risultati del prestito, disse che ieri in meno di sei ore furono sottoscritti 4500 milioni. A Parigi si sono sottoscritti 2 miliardi e 50 milioni, nelle provincie più di un miliardo, ed all'estero un miliardo.

Soggiunse che alcuni risultati sono ancora sconosciuti. Quertier disse che tale situazione permette di adempiere gl'impegni colla Germania e accelerare la liberazione delle nostre provincie senza attendere i termini.

FATTI DIVERSI

Un vagone donato al principe di Bismark. — Leggiamo nei giornali di Berlino del 23:

Il principe di Bismark ha ricevuto una nuova prova della riconoscenza pubblica, alla quale, senza dubbio, egli sarà molto sensibile. L'Unione delle ferrovie tedesche ha fatto dono al grande uomo di Stato di un magnifico vagone-salone, che avrà naturalmente libera circolazione su tutte le linee ferroviarie germaniche. È un dono ricco quanto pratico. — La deputazione dell'Unione ferroviaria è stata ricevuta il 18 corrente dal principe di Bismark.

Decesso. — I giornali inglesi annunziano che Giorgio Grote, vice-cancelliere dell'università di Londra ed autore della celebre *Storia della Grecia*, è morto in quella metropoli in età di 77 anni.

Giorgio Grote era figlio di un ricco banchiere di Londra, membro dell'Istituto di Francia, della Accademia reale del Belgio e di altre molte Accademie scientifiche e letterarie, e nella sua giovinezza rappresentò la città di Londra in Parlamento.

Le torpedini del Bosforo. — All'*Osservatore Triestino* scrivono in data del 17 da Costantinopoli:

Fra breve avrà luogo qui un grande esperimento sulla forza distruttiva delle torpedini americane, che la Turchia fece collocare nel Bosforo. I due bastimenti che debbono essere mandati in pezzi dall'esplosione delle torpedini sono già preparati.

Si dice che siano più che 300 le torpedini che debbono essere immerse alla imboccatura del Bosforo, e persone competenti opinano che tal numero di mine subacquee sarà più che sufficiente per rendere lo stretto inaccessibile a qualunque flotta nemica.

GUMINO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Prodotti agricoli. — Egli è sempre a Lione che troviamo finora il più interessante centro di commercio del bestiame.

I prezzi su tale piazza nella scorsa settimana furono alquanto in ribasso, meno sui maiali.

Di questi lunedì scorso ve n'erano 555, di cui 150 di nostre provincie; tutto fu venduto al prezzo medio di lire 122 i 100 chil. peso vivo.

Martedì v'erano sul mercato 911 buoi e vacche; se ne vendettero circa 750 al prezzo per la prima qualità di L. 150, e per la seconda qualità L. 140 per quintale, peso vivo.

La maggior parte di questo bestiame era di provenienza piemontese.

Giovedì v'erano sul mercato 5386 montoni in massima parte di Africa o del Piemonte; non restarono invenduti che 400; la prima qualità valeva 150, la seconda 135 il quintale, peso morto.

Venerdì v'erano 935 vitelli che si vendettero tutti a 102 franchi i 100 chil. peso vivo.

Le notizie dei raccolti del frumento in Francia sono sempre cattive; ciò non ostante i prezzi declinarono alquanto; ciò dipende dal bisogno di denaro in cui si trovano quei coltivatori a quest'epoca di pagamento di gran parte degli affitti; anche i pristinai massime di Parigi si trovano senza fondi, per cui non possono rifornire i loro magazzini di farine.

Però non ostante questi ribassi i prezzi sono sempre superiori ai nostri valutandosi il frumento da 33 50 a 34 50 per 100 chil.

Sui raccolti del frumento abbiamo già qualche ragguaglio.

In America raccolto mediocre; cioè cattivo negli Stati Uniti dell'ovest, buono nel nord.

In Inghilterra raccolto buono.

In Ungheria, Banato e Croazia buone apparenze.

In Prussia deficienza.

In Russia belle apparenze.

In Italia infine buon raccolto, superiore alla media.

Borsa di Genova — 28 giugno 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 60 70 a 60 65.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2790.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 564 a 568.

Le Meridionali da 391 a 391.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 709.

Francia breve lettera a 105, denaro a 104 75.

Londra a vista lettera 26 53, den. 26 50.

Marenghi da 20 96 a 20 98.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità ordinarie da L.	Qualità ordinarie a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 28 giugno.							
Acqui	53 45		43 40	— —			30
Ceva	47 52		41 45	25 29			37
Cuneo	51 57		44 50	28 42			5500
Mondovì Breo	42 48		35 41	22 34			50

Borsa di Firenze del 28 giugno 1871.

Rendita lettera	60 70
Oro lettera	10 99
Londra, lettera	26 39
Cambio su Parigi	105 —
Prestito Nazionale	82 97
Obbligaz. tabacchi	485 25
Azioni Tabacchi	708 —
Banca Nazionale	2780 —
Az. Società ferr. Merid.	391 50
Obbligazioni » »	180 —
Buoni » »	488 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 82

BORSE ESTERE.

Parigi, 28 *giugno*.
(Chiusura della Borsa).

	27	28
Rendita Francese	52 15	52 60
Rendita Italiana	57 55	58 —
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	372 —	375 —
Obbligazioni idem	230 —	230 —
Ferrovie Romane	68 —	67 50
Obbligazioni idem	167 —	169 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	153 25	155 —
Obbl. ferrovie Meridionali	168 —	171 —
Cambio sull' Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	128 —	131 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	458 —	460 —
Azioni idem	680 —	681 —
Il prestito a	— —	84 40

Vienna, 28. Mobiliare 297 60. — Lombarde 178. — Austriache 425 00. — Banca nazionale 781. — Napoleoni d'oro 9 90. — Cambio su Londra 124 00. — Rendita austriaca 69.

Berlino, 28. Austriache 280 1|4. — Lombarde 95 7|8. — Mobiliare 160. — Rendita Italiana 55 3|8. — Tabacchi 86 1|2.

Londra, 27. — Consolidato Inglese 92. — Rendita Italiana 57. — Lombarde 14 7|8. — Turco 46 1|2. — Spagnuolo 32 13|16. — Tabacchi 91 1|8.

CITTA' DI TORINO. — **Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.**

Mercato del giorno 27 giugno 1871.

Qualità superiori da L. 43 a 47 — Comuni da L. 33 a 41 — Inferiori da L. 17 a 30. — Prezzo medio lire 34 44. — Quantità, miriagrammi 233.

Gialli miria 41 venduti da lire 40 a 50.

Ultimo bollettino.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera*.—Ballo: *Fiamma di punch*.

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *El barchett de Boffalora*.

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Agiuste ch'i t' agiuto*.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *Massimiliano imperatore del Messico*.

BIGLIARDI per caffè e villeggiatura a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Da affittare al presente
otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Valperga
Da affittare 7 camere mobigliate. Recapito all'Associazione Agraria, Piazza Castello, 16. 2655

Alloggio di Campagna
a San Maurizio Pinerolo
di tre o sette membri mobigliati con piano, museo, libreria, bagni, docce, giardino e vista panoramica.
Dirigersi in Torino dal notaio Ghilia, Palazzo Natta. 2597

DA VENDERE
una **cascina** detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinatti e Truffo, del quantitativo di giornate otto circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva: più altra **casa** vicina, di trelici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attiguo. — Recapito al sig. notaio Bargarello, via San Filippo, 6, piano 2°, Torino. 2586

CHIRURGIA. ORTOPEDIA
Cinti ernari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.
Dal **chirurgo ROTA**, piazza arlo Felice, N. 7, Torino. 1660

Commercio di Metalli
Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchon, coreggie per macchine, e passamaneria.
CALESSE nuovo con trasporto da **vendere**. — LUIGI BRUN, via Ospedale, N. 20. 1930

AVVISO
I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini** e **Macchine a trapanare**.
Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2219

AI SIGNORI
VILLEGGIANTI
Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50: **vino vermout**, a cent. 95: **spirito** a gradi 88 da bruciare, a L. 1 80, via San Domenico, 9.
2092 F. GENTA.

OGGETTI PER LA PESCA
e reti da caccia
si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 28. 2141

Caffè di Ghiande della Grecia
L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.
Limonata magnesiaca granulare, effervescente.
Estratto d'Orzo Taflitto di Linch, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.
Estratto di Carne di diverse case estere, **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet Branca e del Batafià vero d'Andorno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza corrosivo.** — Presso **la drogheria GARIO**, via Doragrossa, angolo via Bottero. 2385

INCANTO
di ricco mobilio in una Villa presso Gozzano, riva del Lago d'Orta Novarese.
Il 28 corrente mese e successivi, alle ore solite, nella villa del commendatore Carlo Galland, regione Lucera, a dieci minuti da Gozzano, sull'istanza del sig. barone Luigi Dupré, banchiere, si esporranno allo incanto molti ricchi mobili, biancherie, argenterie, oggetti d'arte e molti altri oggetti, per contanti.
2583 Not. Dagna cane.

I Magazzeni in **TULLI, PIZZI E BIANCHERIE** della Ditta 2621
ANTONIO CAUVIN e C.
già esistenti fin dal 1838 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti in
VIA DORAGROSSA N. 8. PIANO 1°.

Società Bacologica
ENRICO ANDREOSSI E C.
Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1872.
VIII ESERCIZIO
Le Azioni sono da L. **1000**, da L. **500** e da L. **100** pagabili in tre rate:
3/10 dal **15** al **30** giugno
4/10 » **15** al **30** settembre
Il saldo alla consegna dei cartoni.
Si accettano anche sottoscrizioni per cartoni a numero.
Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del programma sociale
MILANO presso **Enrico Andreossi e C.** via Bigli, 9;
» » **Pasq. Devecchi e C.** via Monte di Pietà, 4;
BERGAMO » **Enrico Andreossi e C.** Colonne di Prato, 1045;
» » **Gio. Steiner e figli.** Contrada Colognio, 913;
TORINO » **A. Oddone e C.** via Cavour, 10;
ed ai propri incaricati in Alessandria, Asti, Barge, Rene Vaglenna, Boves, Cameri, Cuneo, Novara, Oleggio, Pinerolo, Racconigi, Voghera. 2382

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Importazione cartoni originari annuali del Giappone
di V. AYMONIN e C. di Jokohama
Rappresentati da V. SARACCO e C., angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino
Le Sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 e per Cartoni a numero fisso.
In Torino presso V. SARACCO e C.
Nelle altre città presso i signori incaricati. 2275

SEME BACHI PEL 1872
La Ditta **CIVETTA e CREMONA - S. Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone
AVVISA
Avere aperta la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 5 maggio che sarà a richiesta spedito.
Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.
Le commissioni saranno ricevute in S. Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.
In Torino dalla Casa di Banca Fratelli **Cerinna — A. Oddone e Comp.**, via Cavour, N. 10, e Farmacia **Schiapparelli.**
In Milano dal sig. **A. Zanzaretti**, Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2154

CARROZZE
La **FABBRICA di CARROZZE** del cav. **CESARE SALA** è traslocata in via S. Lazzaro, N. 1. 2642

SOCIETA' BACOLOGICA
S. TESTA di P. PALADINI e GORETTI e Socj
PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872
DAL GIAPPONE
Milano, via Cavenaghi, 8.
Versamento unico alla sottoscrizione L. 3 per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.
Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Casciaglio.
A richiesta si spedisce franco il Programma. 2340

GIORNALE di CONTEGGIO per il VINICULTORE
del cavaliere Clemente di St-Albino.
Prezzo cent. **80**, franco di posto.
In Torino presso i **librai BEUF**, fratelli **BOCCA** e **REYCEND.**
In Firenze presso i fratelli **BOCCA.** 2641

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE
La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **35**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
DEPOSITO IN TORINO
via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

Saponette finissime per toletta assortite profumi, *in Doz.* da L.	4	» L.	12 »
Id. trasparenti id.	2	50 »	4 50
Id. comuni id.	0	80 »	2 »
Id. solforose, specialità medicinali	3	00 »	» »
Id. al fior di id. per lorse maschile	1	00 »	» »
Porcate finissime in cristalli e porcellane	0	8 »	25 »
Id. comuni in vetri	0	50 »	2 »
Cannelles finissimi assortiti profumi	0	6 »	2 »
Id. comuni	0	06 »	1 »
Estratti concentrati in cristalli e porcellane	0	6 »	15 »
Id. seconda qualità	0	3 »	6 »
Aceto per la toletta in flacon d'ogni forma	0	5 »	15 »
Id. seconda qualità	0	3 »	8 »
Acque aromatiche assortite per la toletta	0	8 »	15 »
Id. Colonia, prima qualità, concentrata	0	5 »	12 »
Id. id. seconda qualità	0	3 »	9 »
Id. lavanda	0	5 »	12 »
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza) *al Litro*	2	50 »	» »
Benzina profumata *la Dozzina*	0	» »	» »
Fontane flora, spruzzatoi, grandioso assortimento, cadauno	1	20 »	4 »
Olii profumati e Macassar-oil *la Dozzina*	3	» »	8 »
Crema d'amandorle ed Eucesia del Lloyd per la barba	0	8 »	» »
Coll cream in porcellane e vetri	2	50 »	10 »
Polvere e pasta per i denti, in scatole	0	2 »	10 »
Acqua di Colonia ed acqua per toletta *al Litro*	0	8 »	12 »
Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba			
Articoli per la tinta della carnagione			
Preparati per profumare le abitazioni			
Guarnito assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorprese, ecc. 2315			

Fabbrica Premiata e Privilegiata
Calorifero DI Camino

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E COMP.
CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI

Angolo vie d'Augennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

2848 Cucina

IL LIBRO DELLA BELLEZZA
OSSIA
L'ARTE DI ABBELLIRSI
DEDICATA AL BEL SESSO
di FILIPPO COMPAIRE
Contenente tutte le norme principali per l'uso delle Profumerie in generale
Prezzo **L. 2 25** franco di porto.
Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, via Finanze, N. 1, Torino.
2654

ALAGNA VALSESIA — ALBERGO DEL MONTE ROSA
Clima salubrerrimo, a 1205 metri sul livello del mare, di facile accesso con vettura da Varallo a Mollia, chilometri 28, e da Mollia ad Alagna strada mulattiera, chilometri 10.
Il proprietario continua l'esercizio del suo albergo, già tanto vantaggiosamente conosciuto, ed ogni anno più frequentato; esso si raccomanda per pulitezza, esatto servizio, buona cucina e discrezione nei prezzi.
Table d'hôte, servizio a parte e contratti speciali colle famiglie che vi soggiornano per qualche tempo. — Guide e muli per le passeggiate e per le escursioni a Gressoney pei colli di Valdobbia e d'Olen. — Arrivo e partenza giornaliera della posta delle lettere.
2426 Il proprietario **Giuseppe Guglielmina.**

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.
PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO
NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *EOLA SIAMOIS*
PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.
Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**
NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.
Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**
Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**
Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.
Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp. 1988

INCANTO VOLONTARIO
per la vendita di una cascina detta il *Borello* sulle Rui di Cherasco, propria della R. Opera la Mendicità Istruita in Torino.
L'asta avrà luogo nella città di Cherasco il **13 prossimo luglio**, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio del notaio avv. Scaparone, via Monte di Pietà, N. 143, in 9 distinti lotti, cioè:
Lotto 1. Fabbricato rustico, aia, orto, riga prativa con crottino per il latte, ed alteno, della superficie totale di ettari 1, 44, 89, pel prezzo di L. 7916.
Lotto 2. Due campi, ettari 2, 52, 85, per L. 6767.
Lotto 3. Campo, are 94, 30, per L. 1116.
Lotto 4. Due campi, ettari 1, 92, 74, per L. 3042 50.
Lotto 5. Campo e prato, ettari 3, 80, 20, per L. 9623 50.
Lotto 6. Campo, ettari 1, 81, 51, per L. 2422.
Lotto 7. Prato e ripa imboschita, ettari 1, 28, 86, per L. 3072.
Lotto 8. Due campi, ettari 1, 7, 57, per L. 2264.
Lotto 9. Due campi, are 71, 46, per L. 1060.
Le condizioni per la vendita sono visibili in Torino nella segreteria dell'Opera, via Santa Pelagia, N. 21, piano 1°, ed in Cherasco presso il detto notaio Scaparone. 2681

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.
REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.
Prezzo Cent. 80 caduno.
Vendibili presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

2629 FALLIMENTO
della ditta corrente in Camburzano fratelli Lampo Giulio e Felice, calzolai.
Con sentenza 23 corrente giugno questo tribunale dichiarò il suddetto fallimento, destinò all'istruzione del relativo giudizio il signor giudice avvocato Bernasconi, davanti il quale i creditori compariranno alle ore 8 ant. del dì 20 prossimo luglio per la proposta dei sindaci definitivi, e nominò a sindaco provvisorio la ditta Varale Antonio, corrente in Biella.
Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella facente funzione di tribunale di commercio, addì 25 giugno 1871.
P. Fossati canc.

2654 NEL FALLIMENTO
di Rupittini Giuseppe, già esercente il commercio di stoffe in lana e cotone in Novara, sotto i portici di Piazza del Duomo.
Il tribunale civile e correzionale di Novara, *f. f.* di tribunale di commercio, con sentenza 24 cadente giugno, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Rupittini predetto, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominati sindaci temporanei la ditta Crivelli, Ajroldi e Comp. ed il signor Carlo Pinatavigna di questa città, ed ha fissato l'adunanza dei creditori anti il sig. giudice delegato cav. avv. Giuseppe Fenio, pella nomina dei sindaci definitivi, alle ore 12 meridiane del giorno 11 p. v. luglio in una delle sale di questo tribunale.
Novara, 26 giugno 1871.
P. Raschio vice-canc.

2636 NEL FALLIMENTO
di Belli Secondo, già mercante nella galleria Natta in Torino, via Roma, 18.
Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato, signor cavaliere Enrico Martinolo, alli 20 di luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.
Torino, 27 giugno 1871.
Avv. Massarola vice-canc.

2593 FALLIMENTO
di Sazzi Achille, già negoziante in vini e cereali in Torino, Corso San Maurizio, 20.
Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 20 corrente mese ha dichiarato il fallimento predetto, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e fondi di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo il signor cavaliere Angelo Bergia, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor cav. Vincenzo Angiesio, alli 10 di luglio prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.
Torino, 22 giugno 1871.
Avv. Massarola vice-canc.

2633 AUMENTO DI SESTO
Nel giudizio di subasta promossa da Blengini signor cassidico Stefano contro Occelli Lorenzo e Domenico vennero esposti in vendita i due lotti di stabili qui in appresso indicati, sui seguenti prezzi, cioè, il primo su L. 1600, ed il secondo su L. 4950, e con sentenza di questo tribunale, in data di ieri, vennero deliberati al signor Lorenzo Tomatis, il primo per L. 3220, ed il secondo per L. 15,000.
Il termine per fare l'aumento di sesto scade col giorno 8 prossimo luglio.
Lotto 1. Territorio di Farigliano, regione Cesnole, altono di are 29, 45, num. di mappa 682.
Altro altono, numeri 679, 680, di are 38.
Altro altono, numero 804, di are 8, 96.
Altro altono, numeri 705, 732, 733, 734, 744, 745 e 746, di ettari 1, 90, 18.
Lotto 2. Regione Frea e Penna, casa e siti, aia, prati, altoni, campi e boschina, il tutto simultaneamente, in mappa ai numeri 1506, 1317, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1320, 1321, 1405, 1407, 1409, di ettari 6, 89, 3, circa.
Mondovì, 24 giugno 1871.
Martelli vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
Sull'instanza delle signore Giuseppa e Marianna sorelle fu avvocato Luigi Griglietti, moglie la prima del farmacista Bernardo Bianco e la seconda vedova di Luigi Crida, residenti a S. Giusto Canavese, venne fissata l'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Ivrea il 25 luglio prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili a subastarsi contro Pignocco Carlo Alberto e Domenica Luigia fratello e sorella fu Francesco, e Caligaris Angela, vedova Pignocco, residenti a Strambino.
Li stabili sono situati in detto luogo di Strambino e sono divisi in dodici lotti consistenti in campi, casa e prato, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale del 6 corrente mese, sottoscritto Donadei vice-cancelliere.
Fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione nominando all'istruzione il sig. giudice avv. cav. Eugenio Cravosio, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e li titoli a corredo entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.
Ivrea, 17 giugno 1871.
2517 G. Griva p. c.

Tip. C. Favale e Comp.